



RASSEGNA STAMPA 20 giugno 2019

**LA GAZZETTA  
DEL MEZZOGIORNO**

**il MATTINO**  
*di Foggia e provincia*

**Il Sole  
24 ORE**

**LA GAZZETTA DI CAPITANATA**  
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 [www.lagazzettadelmezzogiorno.it](http://www.lagazzettadelmezzogiorno.it)

**l'Attacco**



**Parigi**



**PORTFOLIO**

Da sinistra, lo stand della Regione Puglia a Parigi, l'incontro delle aziende pugliesi con l'assessore Borraccino e un processo di lavorazione in Manta Group



# Dopo 30 anni di storia le ambizioni dei (giovani) Frisoli di *Manta Group* "L'aerospazio in crescita"

CINZIA CELESTE

Sono otto le aziende pugliesi presenti all'esposizione dell'International Air Show di Parigi, l'Eka Srl di Bari, EnginSoft Spa di Mesagne (Br), la Giannuzzi Srl di Cavallino (Le), l'Hb Technology di Grottaglie (Ta), la Novotech - Advanced Aerospace Technology Srl di Manduria (Ta), la Siteal Spa di Mola di Bari (Ba), il Consorzio Cetms di Brindisi e il Manta Group (Scs Srl) di Foggia. 30 anni di storia alle spalle e tante ambizioni con la seconda generazione di imprenditori nell'azienda daunia che opera nell'ambito dell'advanced manufacturing, in diversi settori tra cui quelli dell'aviazione e dell'aerospazio, nella manutenzione industriale e nautica. Una realtà in espansione quella di **Romina e Michele Frisoli** che da papà Domenico hanno ereditato l'intraprendenza, la lungimiranza e l'amore per il proprio territorio. Da Parigi, il giovane Ceo di Manta Group ha spiegato a *l'Attacco* le prospettive di sviluppo del settore.

"Questa è una delle due fiere internazionali più importanti del settore dell'aeronautica. Si tiene ogni due anni, una è quella di Parigi Le Bourget e l'altra a Farnborough, in UK. Eravamo l'anno scorso nel Regno Unito e quest'anno a Parigi. La manifestazione riunisce sia chi vende i prodotti finiti, come ad esempio Leonardo che propone elicotteri e aerei; sia i principali soggetti delle catene di fornitura che vengono qui per presentare i propri prodotti alle aziende e si interfacciano con i clienti". Una vetrina molto importante dunque che quest'anno Sistema Puglia ha messo a disposizione di Manta Group e delle altre 7 aziende pugliesi. Un segnale importante, visto che l'aerospaziale può avere un potenziale di sviluppo notevole per il territorio. "Finalmente - sottolinea Michele Frisoli - si sta cercando di focalizzare l'attenzione su questo settore, innanzitutto potenziando il principale hub manifatturiero di Foggia e della Capitanata, quello di Leonardo. Per quanto ci riguarda, essendo noi unico fornitore di aerostreuture quindi di materiali diretti, quello che stiamo cercando di fare è portare a Foggia tutti quei lavori che prima facevamo a Milano o altrove. Si tratta di lavori che eseguiamo per clienti che sono in Polonia o a Brindisi, a Pomigliano o a Torino. Stiamo cercando, anche partecipando a queste fiere, di trasferirli a Foggia".

Il che significa pensare anche ad espandere l'azienda e, con essa, le risorse umane.

"Abbiamo intrapreso questo percorso di formazione avanzata a tutti i livelli della struttura da ormai tre anni, stiamo investendo molto anche su nuovi macchinari e abbiamo piani di espansione. Anche se per il momento sono piani e devono concretizzarsi attraverso le commesse. Ma la nostra idea è che qualunque cosa succeda, anche in termini di evoluzione e di ampliamento, vorremmo tenere il nostro polo tecnologico su Foggia. Così come abbiamo fatto nel 1996, quando abbiamo acquisito un'azienda milanese per poi trasferirla nel 2006 qui". L'ambizioso obiettivo di Manta è quello di far diventare Foggia il punto di riferi-



Michele e Romina Frisoli

mento tecnologico del gruppo e del settore aerostreuture composite in Italia. Il Ceo non nasconde che ci sono stati anni duri ma adesso con gli investimenti in capitale umano e nuove tecnologie si comincia a vedere qualche risultato.

"Purtroppo è un settore in cui non basta il nostro impegno, serve una strategia Paese per far sì che i volumi possano aumentare ma io a 36 anni non posso che essere ottimista e vedere il futuro roseo".

A Parigi martedì c'era anche l'assessore allo sviluppo economico **Mino Borraccino** che ha incontrato i rappresentanti delle 8 aziende, per Manta Group era presente Romina Frisoli che si occupa della parte commerciale dell'azienda. "Il confronto è andato molto bene e forse per la prima volta, dopo qualche anno, si ricomincia a vedere un vero interesse verso la tecnologia e le competenze che si sono sviluppate in Puglia. La vicinanza delle istituzioni per noi è importante. Ricordo che l'aerospazio in Puglia fa tanti occupati. Anche le aziende dell'indotto impiegano più di 2 mila unità, il che dimostra il valore strategico del settore". Molte energie ul-

teriormente si stanno concentrando sul sito di Grottaglie, in cui si stanno sviluppando tecnologie all'avanguardia.

"È uno degli stabilimenti più avanzati a livello mondiale per l'assemblaggio delle fusoliere - conferma Frisoli -, quindi sicuramente è uno dei punti di riferimento. Ma quello che dico sempre è che per troppi anni ci si è dimenticati dell'importanza strategica di Foggia, un'eccellenza: il centro ricerche di Leonardo è quello che ha sviluppato delle tecnologie che poi sono state vendute e applicate sui prodotti di tutto il mondo, in primis della Boeing. La valorizzazione delle competenze di ognuno degli stabilimenti del nostro territorio è quello che serve per implementare il numero dei nuovi clienti e investitori sul territorio. Ci sono buone basi da cui partire, dal canto nostro abbiamo cercato di capitalizzare su 33 anni di storia aziendale e 30 anni di esperienza in aeronautica. Continueremo a farlo e a puntare sul territorio, continueremo nel nostro piccolo a far sentire la nostra voce. Se alla fine la Boeing viene a comprare i prodotti da noi, un motivo ci sarà e significa che facciamo qualcosa di buono".



**Air Show**

La fiera riunisce sia chi vende i prodotti finiti, come Leonardo; sia i principali soggetti delle catene di fornitura



**Ceo**

Da ormai tre anni, stiamo investendo molto anche su nuovi macchinari e abbiamo piani di espansione



---

## **Confindustria** **«Fattore sicurezza** **decisivo per le imprese** **che vogliono investire»**

■ Confindustria esprime «la più calorosa solidarietà e vicinanza» all'imprenditore cerealicolo Giovanni Santacroce «per il vile atto che ha colpito la sua attività in un momento cruciale per l'intera filiera cerealicola (ignoti hanno collocato un ordigno danneggiando i silos di un impianto molitorio ad Ascoli Satriano: ndr)». «Esprimo grave preoccupazione - dice in una nota il presidente Gianni Rotice - per il drammatico susseguirsi di eventi criminosi che fanno letteralmente scappare quei pochi imprenditori che eroicamente decidono ancora di investire sul nostro territorio. La questione della sicurezza è ormai divenuto il fattore primario per fare impresa e finché non saranno ripristinate le condizioni attese dal sistema imprenditoriale non vi potrà essere lo sviluppo economico e sociale da tutti auspicato. Confido profondamente nell'azione della Magistratura e delle Forze dell'Ordine - aggiunge Rotice - che sapranno individuare ed assicurare alla giustizia i responsabili dell'accaduto, riaffermando ancora una volta la presenza sul territorio di quella squadra Stato della quale tutti dobbiamo sentirci parte integrante e partecipe».

# IL VERTICE

MISSIONE IN CITTÀ DELLA PORZIO

## LE VITTIME

«Finché il pizzo è sostenibile, si paga perché si ha paura per se stessi e per le proprie famiglie». Il fenomeno in città

# «Associazioni decisive nella lotta al racket»

Il commissario di Governo: qui situazione molto impegnativa

«La situazione a Foggia e in Capitanata è impegnativa e va affrontata con forte determinazione e grande sinergia. Oggi sono qui con l'intento di creare una unione ancora più forte tra il commissario antiracket ed antiusura e il territorio. L'obiettivo è risolvere i problemi lavorando insieme e con determinazione. Racket e usura sono due crimini or-

magistrati di Procura locale e Dda, vertici locali delle forze dell'ordine.

Foggia e la Capitanata sono da anni ai vertici nazionali, in negativo, per estensione dei fenomeni estorsivi; il pizzo resta storicamente l'affare principale della «Società foggiana», la mafia cittadina che è la più forte e potente delle tre mafie (ci sono anche garganica e cerigno-

lana) che vanno a delineare la quarta mafia d'Italia; secondo un sondaggio di qualche anno fa della Fai, federazione antiracket italiana, l'80% dei commercianti e imprenditori paga tangenti a Foggia.

«Io dalla mia parte e le forze di polizia dall'altra lavoriamo insieme» ha detto il commissario di governo incontrando i giornalisti «in un grande afflato e con forte determinazione. So che da anni la situazione qui è molto seria; questa è un bellissima provincia, la mia famiglia è originaria di qui, quindi ci tengo anche particolarmente a poter fare qualcosa.

La vittima dell'usura si vergogna perché ha rovinato se stesso, la propria famiglia e la propria impresa; mentre l'estorto vive un senso di subordinazione nei confronti del taglieggiatore: ne ha paura e quindi c'è una grande difficoltà ad arrivare alla denuncia. Lo Stato però arriva, si attiva e vince; l'obiettivo è

ispirare ancor più fiducia - del resto si susseguono i blitz, gli arresti, le condanne, ed i risarcimenti danni almeno nei processi per usura - nella vittima perché denunci i ricatti e i prestiti a strozzo.

«Molto spesso» ha aggiunto la Porzio «finché il pizzo è sostenibile, la vittima paga perché c'è paura per se stessi, per le proprie

famiglie e quindi si continua a pagare stando zitti fino a quanto si riesce a fronteggiare le richieste estorsive: quando poi non ce la si fa più a sostenerle, le vittime allora denunciano. Ed allora bisogna che ci sia davanti a chi subisce questi ricatti e richieste uno Stato

forte, in grado di accogliere la denuncia, in grado di seguire le vittime, in grado di arrestare gli estorsori».

Già, non lasciare le vittime del racket sole. Ma l'associazione antiracket fondata anni fa in città e dopo decenni di battaglia poi si è fatta sentire molto poco. «Il discorso dell'azionismo antiracket è complesso; stiamo lavorando anche su questo fronte» ha proseguito il commissario di governo «e contiamo di organizzare un incontro a livello nazionale con tutte le associazioni il prossimo autunno. Sono associazioni di volontariato e tali devono rimanere; sono essenziali, svolgono un lavoro sul territorio, anche se non sempre si riesce a convincere la vittime a denunciare».

**LA MAFIA**  
Taglieggi e usura alla base della presenza della criminalità organizzata



AVVERTIMENTI Un recente attentato del racket

rendi, dietro i quali c'è spesso la criminalità organizzata: vanno quindi intercettati e combattuti fortemente». Lo ha detto il prefetto Paola Porzio, commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, partecipando in prefettura a Foggia ad un vertice con prefetto,



COMMISSARIO DI GOVERNO Il prefetto Paola Porzio



IL VERTICE La riunione in prefettura



FORZE DELL'ORDINE Questore e comandanti Gdf e Cc

## AGROALIMENTARE

FIRMATO L'ACCORDO PER IL SUD

## MIGLIORANO I PREZZI

Prezzi migliori per i produttori: il tondo passa da 87 a 95 centesimi al chilo, il lungo da 97 a 105. Riconosciuta la tipicità del prodotto foggiano

## SFIDA SULLA CONCORRENZA

Spagna, Portogallo e Polonia alzano la sfida sulla concorrenza, ma l'Italia a Bruxelles punta su riso e barbabietola. «Bisogna difendersi»

# Il pelato rimette in pista il pomodoro

## È il prodotto tipico «made in Foggia»: conquista i mercati e l'industria lo paga di più

MASSIMO LEVANTACI

● Più valore al pomodoro che nasce al Sud, le industrie di trasformazione sembrano finalmente convenire sulla necessità di specializzarsi per riconquistare quote di mercato. L'accordo che premia il tondo con 95 centesimi al chilo (da 87) e soprattutto il lungo che passa da 97 a 105 centesimi sempre al chilo, è un riconoscimento in particolare alla tipicità del pelato foggiano, unico prodotto del suo genere non replicabile in Spagna, Portogallo e Polonia (così come in qualunque altra area della penisola) giusto per citare i paesi che sul mercato ci fanno ormai un'assidua concorrenza. Il pelato viene apprezzato

di più all'estero che sul mercato interno, se ne consuma in grande quantità nelle pizzerie e nella grande distribuzione.

È un prodotto abbastanza ricercato, i consumatori lo preferiscono al solito pomodoro perché la sua forma affusolata, il gusto meno intenso e acido garantiscono maggiore facilità di consumo e più digeribilità.

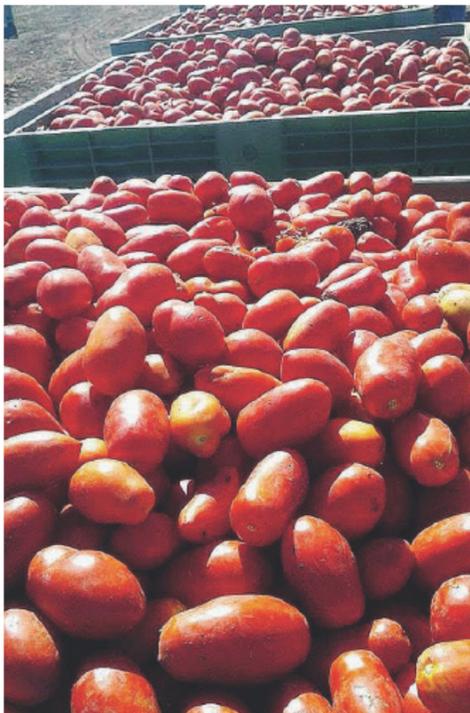
In provincia di Foggia la produzione su circa 20mila ettari è destinata per il 65% delle superfici al pelato, appena il 35% resta al tondo. Il concentrato in questa che è la culla del pomodoro nazionale (circa il 60%) è stato lasciato da tempo ai cinesi. Ora si fanno sotto altri paesi tutti molto agguerriti, agevolati dai costi di produzione più bassi che in Italia (anche in ambito Ue) e da scelte di politica economica dei paesi membri che considerano il pomodoro

un prodotto strategico per l'agricoltura spagnola, polacca e via dicendo. L'Italia invece a Bruxelles ha deciso di puntare su riso e barbabietola da zucchero, inevitabile a questo punto specializzarsi per non farsi schiacciare.

«La Capitanata la strada delle tipicità l'ha imboccata da diversi anni - commenta Giuseppe Grasso, presidente dell'organizzazione di prodotto ApoFoggia - erano gli industriali finora che tentennavano su questa scelta non avendo evidentemente ancora chiaro il quadro di riferimento in cui bisogna operare. L'accordo sul prezzo che abbiamo appena stipulato è una risposta coraggiosa alle nuove prospettive di mercato, dobbiamo dare atto alle due componenti, agricola e industriale, di aver ragionato finalmente in un'ottica di sistema».

Per il momento l'intesa ripristina i prezzi di un paio di anni fa, ma da allora il quadro economico

è profondamente mutato e sulla scena sono subentrati nuovi competitori in ambito europeo e comunitario. La Capitanata, con l'aiuto della componente industriale, guida il riscatto del pomodoro non più visto (anche dal consumatore) come un prodotto ormai regolarmente sottocosto e in fin dei conti trascurabile, ma in grado di elevare qualitativamente la propria offerta. Ed è curioso notare come il tentativo di alzare l'asticella venga in un certo senso osteggiato proprio dalla grande industria che ha investito sull'oro rosso foggiano: «La Princes riconosce un prezzo unico per tondo e lungo - dice Grasso - ci sembra chiaro l'intento



di voler reprimere le potenzialità del pelato che vediamo in questo momento più sviluppate all'estero. E la Princes potrebbe essere per noi un valore aggiunto proprio perché il suo mercato è tutto all'estero». Dopo anni di contrasti con l'industria è arrivato forse il momento di giocare dalla stessa parte, comincia a convincersene di ciò anche la componente agricola. «Al Nord l'industria ha chiuso per il tondo a 86 centesimi - completa il presidente di ApoFoggia - quel centesimo in più riconosciuto al Sud vale molto per noi perché significa che si è finalmente preso atto dei maggiori costi di produzione oltre che della qualità da sempre un valore aggiunto».

**BACINO INDUSTRIALE**  
Pomodoro pelato appena raccolto (archivio). In Capitanata il 65% della raccolta è ormai destinato a questa tipicità di prodotto

**L'università di Confindustria****Luiss: staffetta  
Boccia- Marcegaglia**

Da sinistra, Emma Marcegaglia, presidente Eni, e il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia

Il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia è il nuovo presidente della Luiss, l'università promossa da viale dell'Astronomia. Riceve il testimone da Emma Marcegaglia.

## **Confindustria** **Il barese** **Michele Matarrese** **nel Consiglio** **di indirizzo etico**

■ Il presidente di [Confindustria](#), [Vincenzo Boccia](#), ha nominato l'imprenditore barese Michele Matarrese, ingegnere, componente del Consiglio di indirizzo etico e dei valori di [Confindustria](#) per il prossimo quadriennio. Ne dà notizia una nota della Matarrese srl. «La tua esperienza come proboviro di [Confindustria](#) e le cariche di vertice che hai ricoperto nel tuo lungo impegno associativo - dice la lettera di Boccia al cavaliere del lavoro Michele Matarrese - sono la migliore garanzia per assicurare al Consiglio un apporto importante di idee, conoscenze, proposte e passione».

# Lavoro, cresce l'occupazione stabile

Nel primo trimestre + 207mila a tempo indeterminato, calano i contratti a termine

● **ROMA.** Record di trasformazioni in posti di lavoro stabili e contratti a termine in calo nel primo trimestre dell'anno per la prima volta dal secondo trimestre del 2016, ovvero dopo undici trimestri in aumento. È il quadro che emerge dalle comunicazioni obbligatorie rielaborate nella Nota trimestrale congiunta sulle tendenze dell'occupazione messa a punto da ministero del Lavoro, Istat, Inps, Inail e Anpal. Un quadro che conferma la crescita dell'occupazione dipendente ed in particolare dei contratti a tempo indeterminato: +207 mila rispetto al quarto trimestre del 2018, che raddoppiano nel confronto annuo.

Numeri che il M5s rilancia, tornando a difendere il Decreto dignità, ossia le nuove norme entrate in vigore a metà di luglio scorso, che prevedono un tetto di 24 mesi per i contratti a termine (prima erano 36), un massimo di quattro proroghe (dalle cinque precedenti) e la reintroduzione delle causali. Norme che la Lega vorrebbe modificare con un ddl, ammorbidendo la stretta sui contratti a termine.

«Ecco i dati reali. Ecco come stiamo cambiando il Paese con il Decreto dignità», commenta il vicepremier e ministro, Luigi Di Maio, «un messaggio che dovrebbe arrivare alle malelingue, quelle che dicevano, tra le altre cose, che con questo decreto avremmo distrutto l'Italia. Forse abbiamo distrutto il loro giocattolo, quello dei precari e degli sfruttati!».

Nel complesso, nel primo trimestre del 2019, le attivazioni di contratti sono state 2 milioni 580 mila e le cessazioni 2 milioni 443

mila, che hanno determinato un saldo positivo di 138 mila posizioni di lavoro dipendente. Di queste, rispetto al trimestre precedente, le posizioni a tempo indeterminato risultano +207 mila, mentre quelle a tempo determinato subiscono una riduzione (-69 mila) e le trasformazioni in stabili (+223 mila) raggiungono il livello massimo della serie storica. Nel confronto annuo, la dinamica è la stessa: +376 mila le posizioni dipendenti, di cui +401 mila stabili e -24 mila a termine.

Entrambe le tendenze, sottolinea la Nota congiunta, sono influenzate proprio «dal notevole aumento delle trasformazioni a tempo indeterminato», contribuendo così «in modo complementare» ad accrescere il numero dei contratti a tempo indeterminato e a diminuire quello dei contratti a termine. E questi ultimi risultano in calo per la prima volta dal secondo trimestre 2016, dopo undici trimestri di crescita, seppure caratterizzata negli ultimi trimestri da un progressivo rallentamento. Positivo per i sindacati questo andamento. Ma «non si può non osservare che proprio le limitazioni ai contratti a termine poste in maniera troppo rigida dal Decreto dignità in una fase di bassissima crescita stanno avendo un ruolo nel ristagno dell'occupazione», nel primo trimestre crescita dello 0,1%, commenta il segretario generale aggiunto della Cisl, Luigi Sbarra. Per cui, dice, «servono non solo alcune modifiche ragionate al decreto dignità per renderlo più flessibile tramite il rinvio alla contrattazione collettiva» e soprattutto «un cambio di rotta nelle politiche economiche» messe in campo dal governo.

